



## VILLA FONDI: MANIFESTAZIONI E SALOTTI ... MA NESSUN GIARDINO!!!

**NONOSTANTE L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA  
LA VILLA RESTA ANCORA INTERDETTA AGLI ESPERTI DEL WWF**

*"Qualsiasi stupido è capace di distruggere gli alberi. Ancora troppo pochi hanno invece il cuore, l'intelligenza e la dedizione necessarie per salvarli, custodirli e piantarli." (John Muir)*

Nel comune di Piano di Sorrento é sotto gli occhi di tutti, sebbene abilmente occultato da una recinzione in finta edera, **il drastico intervento attuato sul patrimonio arboreo del Parco della Villa Fondi De Sangro**. Gli interventi hanno interessato la quasi totalità delle piante, compresi esemplari arborei storici e secolari, inseriti dal WWF nel censimento del 2000 dei "Grandi Alberi della Penisola Sorrentina". Il WWF aveva criticato i **tagli di capitozzatura**, ritenuti eccessivi ed equivalenti ad amputazioni tali da danneggiare la stessa vitalità delle piante; inoltre, vista l'enorme importanza rappresentata dalla Villa Fondi e dal suo tipico giardino in stile metà ottocento si era chiesto se le operazioni di "modifica della forma degli alberi" e di "riprogettazione degli spazi esterni", con "sradicamenti di diversi alberi", fossero state supportate da tutte le autorizzazioni necessarie richieste e rispondessero ad un disegno paesaggistico, botanico e/o architettonico.

Ma la cosa che più ha destato preoccupazione derivava dalle indagini agronomiche commissionate sugli alberi, in base alle quali si è decretato **l'immediato abbattimento di ben 3 esemplari arborei secolari di Pino**, mentre sono stati giudicati "rivedibili fra un anno o 6 mesi" **i restanti 6 grandi alberi della villa**: 4 Pinus pinea, 1 Cedrus libani, e 1 Cupressus sempervirens.

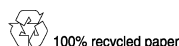
Sul **rischio paventato di abbattimento** dei grandi pini che da sempre si ergono maestosi sul costone tufaceo e fanno parte a pieno titolo della storia botanica del parco e della geografia dei luoghi, oltre che di un enorme leccio (che vegeta robusto nonostante l'infestazione dell'insetto Cerambix subentrata a seguito di errati tagli di potatura) **si espresse a marzo anche la Soprintendenza di Napoli e Provincia**, con una nota a firma del Responsabile del Procedimento Arch. Rosaria Crescenzo, indirizzata al Comune, in cui condividevano le preoccupazioni del WWF Penisola Sorrentina.

Nella nota si leggeva: *"considerato che la villa compreso il parco con i suoi alberi è un edificio sottoposto a tutela ai sensi del D.L.vo n. 42/2004, ritiene di far bloccare l'abbattimento dei 3 esemplari arborei di pino... e nel contempo di essere messa a conoscenza di tutta la documentazione inerente le attività che si stanno realizzando sulla vegetazione del Parco (...) Si ritiene infatti, prima di arrivare all'abbattimento di un esemplare arboreo in particolare gli esemplari di Pinus Pinea, di attivare tutte le tecniche esistenti necessarie per prolungarne la vita. Di tali interventi dovrà essere informato quest'ufficio competente alla salvaguardia e tutela del bene."*

Sulla presunta pericolosità delle piante il WWF aveva chiesto un **adeguato approfondimento di indagini**, allo scopo di non giungere ad affrettate conclusioni che avrebbero portato all'abbattimento di alberi secolari ed importanti per la loro mole e altezza e visibili a chilometri di distanza.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF  
Penisola Sorrentina  
Cod.Fisc. 90063860630



*“I Pini della Villa Fondi rappresentano gli ultimi esemplari superstiti presenti in ambito urbano sul costone tufaceo della città di Piano di Sorrento – dichiara Claudio d’Esposito del WWF Penisola Sorrentina - e il loro abbattimento, qualora messo in atto, costituirebbero un grave depauperamento del Patrimonio Arboreo Storico e del Paesaggio della città.”*

Ma nonostante tutto ciò, abilmente occultati alla vista del pubblico, **continuano gli interventi ai danni delle alberature del parco:** di recente si è proceduto all’abbattimento di **un grosso esemplare di Albero del Corallo** (*Erythrina* sp.) col pretesto del danneggiamento provocato dalla pianta al **massetto di cemento, allocato impropriamente attorno al suo colletto radicale**, e per la sua vicinanza al ninfeo che, a onor del vero, non appariva danneggiato.

*“E’ assolutamente normale e prevedibile che una pianta soffocata alla base dal cemento prima o poi, crescendo, lo rimuova. Ma è anche vero che riparare il danno alla pavimentazione sarebbe costato una giornata di lavoro di un operaio e una sacchetta di cemento... di contro all’enorme valore della pianta che invece si è deciso frettolosamente di eliminare!!!”*

Il WWF consapevole dell’indubbio valore estetico, storico e paesaggistico, come pure dei molteplici benefici di valenza ambientale, economica, salutistica e sociale offerti dagli alberi in ambito urbano, aveva chiesto a febbraio di poter visionare tutte le documentazioni esistenti (determinazioni, perizie, appalti, ecc) relative all’esecuzione degli interventi definiti di “urgente potatura”. Inoltre, nell’intento di **effettuare contro-analisi ed integrazioni** a quelle effettuate dalla dott.ssa Agr. Elena De Marco, allo scopo di non giungere ad affrettate conclusioni e nell’ottica di **prendere in considerazione anche eventuali interventi di messa in sicurezza e di accorgimenti tecnici che vadano nella direzione della salvaguardia degli alberi**, con nota Prot. n.29F/14 del 28/02/14, il WWF aveva chiesto di **concedere ai suoi esperti l’accesso al Parco per produrre eventuale controperizia tecnica e/o deduzioni**, anche in contraddittorio tra l’amministrazione e l’associazione ambientalista alla quale è riconosciuto per principio costituzionale legittimità in materia di difesa degli interessi cosiddetti diffusi, tra i quali certamente rientra la tutela del patrimonio paesaggistico. In tal senso l’art 9 della Costituzione recita che “La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

*“A distanza di oltre tre mesi non abbiamo ancora avuto alcun riscontro dalla pubblica amministrazione, ragion per cui abbiamo reiterato la richiesta. Il nostro timore è che **tra un salotto letterario ed un evento estivo**, nonostante le rassicurazioni ricevute all’assessore all’Ambiente, si possa attuare l’ennesimo **blitz** ai danni delle alberature, come già accaduto altre volte in questo comune, ad esempio col grande Pino di Villa Irbicella o col noce del Vallone S.Giuseppe o, solo per citare un esempio recente, con l’Albero del Corallo dai bei fiori color porpora nei pressi del Ninfeo.*

*Auspichiamo che anche il Comitato **Villa Fondi Bene Comune** si preoccupi, oltre che della villa e dei suoi “gettonatissimi” locali, anche e soprattutto del **polmone di verde** rappresentato dal parco esterno nel quale, ne siamo convinti, si sta mettendo in essere una progettazione ben precisa e frutto di un qualche “disegno” che si riteneva scongiurato. La necessità di “eliminare l’ombra” per installare il prato e di rimodulare il sesto d’impianto degli ulivi, o di eliminare alberi “scomodi” per ottenere ampi spazi “sfruttabili”, fa sorgere il dubbio di **un diverso utilizzo del parco** al di là di quello ambientale, ricreativo e contemplativo.”*

Meta 14/06/2014